

ROMA. BAMBINO AUTISTICO RIFIUTATO AL CENTRO ESTIVO "NON CI SONO SOLDI PER L'OPERATORE"

Succede nel V Municipio della Capitale. Un padre si è visto respingere la domanda di partecipazione del figlio al centro organizzato presso la struttura sportiva "Fulvio Bernardini". Otto anni, colpito da autismo, per lui "non c'è sostegno". La denuncia di Autismo & Futuro

ROMA - "Ci dispiace, ma quest'anno il Municipio non ha i fondi necessari per coprire i costi dell'operatore di cui ha bisogno suo figlio per partecipare al centro estivo organizzato presso le strutture comunali del Fulvio Bernardini". Sono queste le parole che Marco Bonanni, padre di un bambino di otto anni con sindrome da autismo, si è sentito dire dal dirigente per i servizi educativi, sociali e culturali (Uosecs) del V municipio di Roma che ha in carico il fanciullo. Parole raccolte dall'associazione "Autismo e Futuro" che sottolineano una difficoltà in cui versano molte famiglie con figli disabili: senza operatore, ovvero senza l'adeguato sostegno, non è possibile partecipare ad alcunché. Pur avendo presentato regolare domanda con indicazione di necessità di sostegno, non c'è stato nulla da fare. Non ci sono fondi disponibili.

"Il bambino - sottolinea l'associazione in una nota - è stato ritenuto dal centro estivo del V Municipio non integrabile con gli altri che frequentano il centro. Non integrabile perché il bimbo, affetto da sindrome autistica, ha bisogno di più attenzioni. Insomma ha bisogno di sostegno. Ma proprio cose come l'integrazione sociale e la partecipazione ad attività ricreative, sono alcuni tra gli elementi essenziali per il miglioramento di persone con disturbi dello spettro autistico. Siamo di fronte quindi alla negazione di un diritto, un diritto per di più sancito dall'articolo 3 della Costituzione, che enuncia espressamente il dovere dello Stato di rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale, che limitano l'eguaglianza dei cittadini e che impediscono il pieno sviluppo della personalità umana."

Pertanto, sulla base della risposta ricevuta, Marco Bonanni ha deciso di rivolgersi al suo legale, l'avvocato Angela Ferrari, per tutelare i diritti di suo figlio. Una diffida è già partita nei confronti del V municipio. "Vicende come questa, fanno constatare che le Istituzioni, le quali dovrebbero tutelare i cittadini, in realtà non si preoccupano della salute degli stessi. Quando chiudono le scuole - è l'osservazione di Autismo e Futuro - i ragazzi disabili rimangono totalmente a carico delle famiglie per tre mesi, 7 giorni a settimana e 24 ore su 24". "Autismo e Futuro Onlus, in questo caso come per altri in passato, intende adoperarsi per difendere tutte le famiglie che hanno un figlio con autismo e che subiscono vessazioni nei loro diritti da parte delle Istituzioni".

(Fonte: www.superabile.it)